

I MOLTEPLICI VOLTI DI UN VITALE SNODO ENERGETICO: STRATEGIE E DIFFICOLTÁ

Gabriele Leone

(Security Analyst, RIEAS Research Associate)

Copyright: Research Institute for European and American Studies (www.rieas.gr)

Publication date: 4 April 2015

Introduzione

L'approvvisionamento energetico e' sempre una prioritá della politica ora come nel secolo passato, ma nella nuova geopolitica energetica, le tecniche di accaparramento sono assolutamente mutate a causa della necessitá di adattamento ad una magmatica consistenza degli equilibri fra Stati. La modernizzazione della visione sta nella tendenza a non spingersi a impadronirsi dei luoghi ricchi di idrocarburi bensí ad allacciare relazioni tali che permettano di passare dalla proprietá alla concessione e dalla concessione all'acquisto della produzione. In questa, che possiamo definire come un'ottimizzazione dell'approvvisionamento, gioca un ruolo importante l'aver compreso come l'enorme esborso richiesto da una Guerra di conquista non sia risarcito dai proventi che lo sfruttamento dei pozzi restituisce.

In questa ottica generale possiamo iscrivere il comportamento della Turchia che pragmaticamente potrebbe ormai aver deciso di destinare le proprie risorse alle indispensabili prioritá della propria crescita, distogliendole da un sanguinoso e improficuo conflitto con i kurdi che ha sottratto alle casse statali enormi risorse economiche nella metá dell'ultimo secolo.

A questo punto quali scenari potrebbero delinarsi dall'intensificarsi dei rapporti economici tra Kurdistan Iracheno e Turchia ?

Avranno questi rapporti un impatto nel cementare un sentimento pancurdo capace di portare all'unita' del Kurdistan?

Ruolo geopolitico della Turchia nei vari ambiti energetici

La Turchia nella sua ricerca costante di risorse energetiche si spinge ad allacciare rapporti con le realta' limitrofe considerando la sua necessita' di fronteggiare sia le istanze interne che quelle dei partner commerciali europei con i quali ha stipulato cogenti trattati di coesistenza. La sua naturale posizione geografica la privilegia comunque come strategico snodo energetico, esaltando nell'attualita' la sua vettorialita'. Infatti la realizzazione del TANAP (1), portera' il gas azeri dal Mar Caspio in Europa. La Turchia diventera' quindi il principale Hub energetico euroasiatico. Anche il gas turkmeno infatti potrebbe sfruttare questa vettorialita' turca che, una scaltra politica di Erdogan, esalta frenando la creazione di impianti di liquefazione di gas sul Mar Nero e il trasporto dello stesso attraverso il Bosforo per mezzo di navi cisterna.

L'ubicazione geografica turca diviene fortuna geopolitica nel momento in cui si pensa che ai suoi confini sud-orientali c'e' l'Iraq, esportatore di gas e petrolio, sempre piu' dinamico pur nella sua instabilita' politica. La regione autonoma del Kurdistan (KRG) si trova nel nord dell'Iraq e gia' da tempo Ankara ed Erbil hanno stretto rapporti commerciali che ormai prescindono da qualsiasi questione identitaria foriera di conseguenze non gradite ai turchi. Paradossalmente la fluidita' delle governance dell'area pone la zona kurda come il punto di riferimento piu' solido individuabile nel territorio. Il KRG e' percepito pertanto come la zona piu' affidabile politicamente e di conseguenza come mercato non solo di approvvigionamento energetico ma anche come sbocco di mercato manifatturiero per le attivita' turche, al punto che il volume di affari delle esportazioni turche ha raggiunto il 10%.

L'enorme incognita al marasma siriano, dentro il quale sta franando la "grande illusione" occidentale di utilizzare il Jihad isolando in precedenza quello "buono" da quello "cattivo", vede dilatarsi l'autonomia che il governo di Damasco da al PYD (2), per sopperire alle necessita' difensive dei suoi confini. La frangia siriana del PKK mette a disposizione della lotta contro l'Isis, un'organizzazione militare coesa e saldamente legata nella fedelta' a principi identitari e sociali. La mossa di Damasco tende paradossalmente ad offrire autonomia in cambio di fedelta'.

A questo punto la posizione di Ankara ondeggia tra la riconosciuta necessita' di pacifiche frontiere che aveva fatto sperare in una certa adesione al Processo di Imrali e la sempre paventata paura di un ricompattamento del fronte unitario kurdo. Gli interessi economici della Turchia concentrati entro i confini del "suo" Kurdistan, sono di enorme entita' ed interessano non soltanto il gas o il petrolio ma anche l'energia idroelettrica che ha visto la costruzione di un sistema di 22 dighe sui fiumi Tigri ed Eufrate, idonee ad alimentare ben 19 centrali elettriche e capaci di veicolare, verso mercati internazionali notevoli quantita' di energia.

In questo scenario il bilanciamento tra costi e benefici determina di volta in volta la posizione dell'Akp nei confronti di questa porzione di Kurdistan, anche in vista della fondamentale importanza della regione anatolica in uno scacchiere medio orientale che, tra le variegate pieghe di guerre e trattative, guarda alla decisione della conferenza dei "cinque Stati" sul nucleare iraniano.

KRG ED AUTONOMIA, RISCHI E CONVENIENZE

Il privilegiato rapporto tra Ankara ed Erbil trova i suoi precari equilibri nonostante la complessita' della situazione che vede la Turchia scalzare il governo di Bagdad e godere i frutti dell'appoggio, sapientemente dato durante questi anni, all'autonomia della regione kurda . I rapporti tra Turchia e KRG trovano una ulteriore occasione per rinsaldarsi nell'approvazione del passaggio del gasdotto e del petrolio. L'uno ha bisogno dell'altra. Al KRG, produttore e venditore, la Turchia offre la vettorialita' dei mercati tramite la quale puo' eludere il controllo del governo di Bagdad, la Turchia del resto ha la possibilita' di soddisfare i bisogni della sua consistente crescita e la soddisfazione di porsi, nella difficulta' attuale, come unica regione a consolidate stabilita' politica e offrirsi pertanto come potenziale unico mercato sicuro e Hub energetico internazionale, guardando contemporaneamente alla quasi tradizionale direzione europea e ad oriente verso una Cina avida di rispondere alle esigenze della sua crescita a due cifre.

Endnotes:

- 1) Trans-Anatolian Natural Gas Pipeline
- 2) Partiya Yekîtiya Demokrat

